



## CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO  
AREA URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO  
SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANE E PIANIFICAZIONE ESECUTIVA A

**PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO**  
ex art.43 L.R.56/77  
**ZUT Ambito 3.1 – Sub Ambito 2 - AREA MICHELIN**  
**VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. n. 322**

### DICHIARAZIONE DI SINTESI

(Ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Torino, 21 settembre 2022

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
PROGETTISTA  
Arch. Teresa POCHETTINO

RESPONSABILE TECNICO  
Arch. *Patrizia Roscini*

COLLABORATORI TECNICI  
Arch. Giuseppe COLOMBO  
Arch. Matteo CORSARO

- Rep. DEL 04/10/2022.0000657. I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PATRIZIA ROSSINI, TERESA POCHETTINO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002530 del 22/09/2022

## Sommario

<u>1. RIFERIMENTI NORMATIVI, SCOPO E OGGETTO DEL DOCUMENTO</u>	
<u>2. TEMATICHE DEL P.E.C.</u>	<b>1</b>
<u>3. SOGGETTI COINVOLTI</u>	<b>3</b>
<u>4. FASE SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (SCOPING) E DELL'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE</u>	<b>4</b>
<u>5. FASE DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS – VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DEI RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE</u>	<b>6</b>
<u>6. DECISIONE</u>	<b>8</b>
<u>7. RAPPORTO CON LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)</u>	<b>9</b>
<u>8. INFORMAZIONE SULLA DECISIONE E MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI</u>	<b>10</b>
<u>9. LE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO</u>	<b>0</b>

## **1. RIFERIMENTI NORMATIVI, SCOPO E OGGETTO DEL DOCUMENTO**

La Dichiarazione di sintesi è prescritta dall'art.9 Dir. 2001/42/CE quale documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La Regione Piemonte, con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 ad oggetto "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" ha approvato il documento "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" quale documento tecnico di indirizzo e di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale e per la predisposizione del documento tecnico preliminare da presentare in fase di specificazione.

Nell'ambito di tale documento, nell'ultimo paragrafo della PARTE I - ASPETTI METODOLOGICI intitolato "Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi", indica che la relazione deve:

- spiegare il percorso attuato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione;
- illustrare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale;
- evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate;
- illustrare le misure previste per il monitoraggio; e propone una traccia del format da seguire. La presente Dichiarazione di Sintesi, quindi, è redatta con riferimento a detto format, adattato per le occorrenze del caso specifico trattato.

Il presente documento ha quindi lo scopo di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Esecutivo Convenzionato ZUT Ambito 3.1 - Sub Ambito 2 - Area Michelin e di come si è tenuto conto, nella stesura del Progetto, del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Progetto definitivo proposto per l'approvazione, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Quanto di seguito riportato è la descrizione sintetica delle attività svolte per la redazione del progetto di piano e delle interconnessioni di esse con le attività del processo di VAS, attività che sono rintracciabili e leggibili nella loro interezza, ancorché non sempre in forma esplicita, negli elaborati (relazioni, approfondimenti tematici, soluzioni progettuali, ecc.) del P.E.C. e dei relativi atti amministrativi di approvazione.

## 2. TEMATICHE DEL P.E.C.

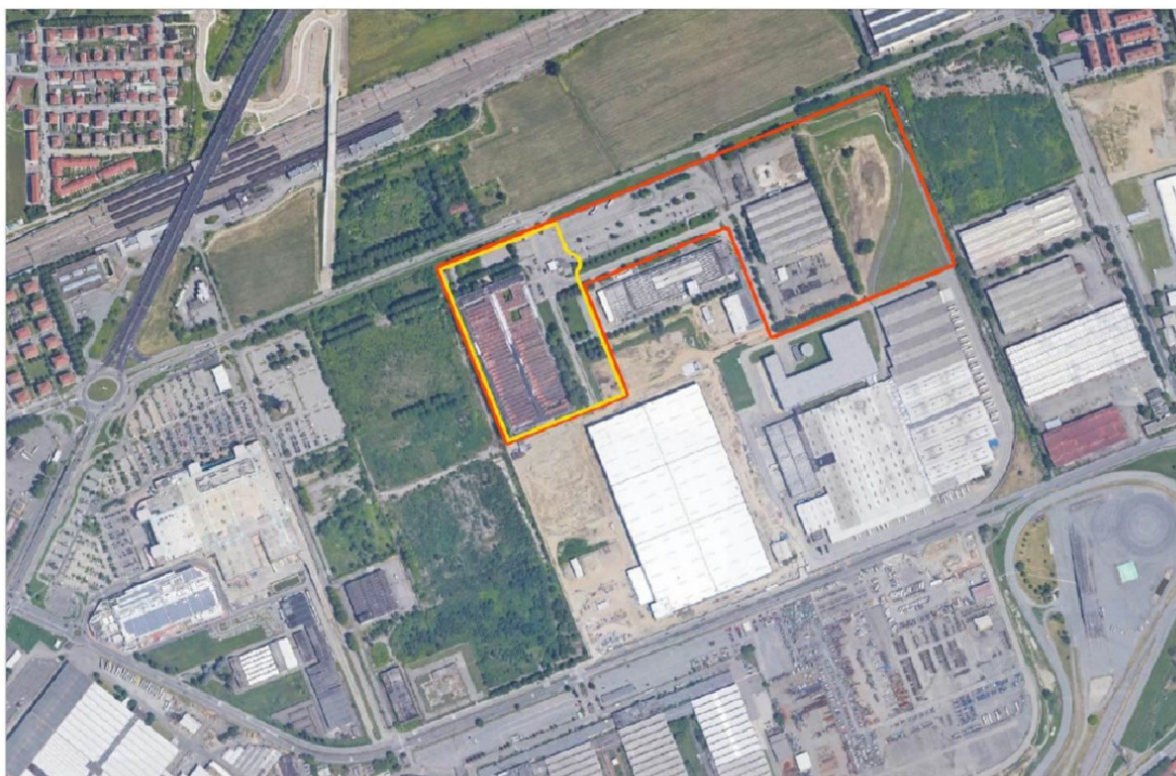
L'intera area di intervento risulta avere una destinazione industriale, prima occupata dalla SNIA ed in seguito acquisita dalla società Michelin, che negli anni ha perso via via la sua valenza produttiva diventando in buona parte logistica. Negli anni più recenti il solo fabbricato delle lavorazioni di calandratura continua a mantenere l'attività produttiva all'interno dello storico fabbricato, mentre gli spazi per la logistica sono stati ripensati ed hanno trovato collocazione all'interno dei nuovi fabbricati posti a sud lungo la strada delle Cascinette (ora denominata Corso Giulio Cesare interno 424) oggetto di specifica concessione edilizia.

I sedimi dismessi prospicienti il corso Romania sono stati oggetto di un ridisegno urbano unitario del quadrante Nord-Est interessato dalle varianti n.311 e n.322 per la trasformazione urbanistica da parte della Città volto a permettere la rigenerazione del sito e ritenuto di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio.

L'intero ambito di trasformazione è stato ricompreso in un disegno urbanistico di Masterplan che contempla i lotti dell'Ambito 3.4 Cascinette Est e dell'Ambito 2.8/2 Corso Romania Est, oggetto del 02PEC2020 già approvato ed in corso di attuazione con il relativo Piano Esecutivo Convenzionato - Sub Ambito 1 (cfr. DGC n. 970 in data 30.9.2021), l'Ambito Ambito 3.1.Michelin e, indicativamente, l'Ambito 3.2 "Cebrosa" posto a confine con Strada della Cebrosa.

Oggetto del PEC è la porzione dell'Ambito 3.1.Michelin - Sub Ambito 2, posto tra l'Ambito 3.4 Cascinette Est a ovest e est con il Sub Ambito 1 (dello stesso Ambito 3.1) e con la Calandratura e sud con i nuovi edifici della logistica Michelin.

L'area oggetto del PEC è individuata nell'immagine che segue da perimetro giallo.



PERIMETRAZIONE AMBITO 3.1 MICHELIN PERIMETRAZIONE PEC SUB-AMBITO 2

La proprietà delle aree è di Michelin Italiana SpA, mentre proponente del PEC è la promissaria acquirente Antea RE Srl.

Le azioni di trasformazione delle aree sono regolate dalla Variante 322, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. mecc. 2019 03035/009 del 22 luglio 2019, in continuità con la Variante 311.

Nello specifico, le schede normative di P.R.G. vigente prevedono, per l'Ambito 3.1, la realizzazione di una S.L.P. massima pari a 70.000 metri quadrati, a fronte di una ST di 175.900 mq, secondo il seguente mix di destinazioni d'uso: massimo 80% Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese (A.S.P.I.) e minimo 20% Eurotorino, oltre ad una quota di SLP fino ad un massimo di 7.000 mq derivanti dalla Zona Urbana Consolidata per Attività Produttive con prescrizioni particolari (Area Michelin) per la realizzazione, nel Sub Ambito 1, di uffici, sede sociale e altre destinazioni accessorie.

Il disegno urbanistico definito dall'intervento va quindi letto in continuità con i lotti confinanti, e quindi ad est con il Sub Ambito 1 dell'Ambito "3.1. Michelin", ad ovest, con il Piano Esecutivo Convenzionato del Sub Ambito 1 - Ambiti "2.8/2 Corso Romania Est parte" e "3.4 Cascinette Est", in coerenza con quanto rappresentato dal Masterplan complessivo e dallo Studio Unitario d'Ambito, già approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 970 del 30 settembre 2021.

L'idea progettuale prevede interventi destinati ad A.S.P.I. e ad attività commerciali, articolati in diversi lotti suddivisi da apposito separatore commerciale e dalla presenza di viabilità pubblica.

La Variante parziale al PRGC n. 322 è stata sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica che si è conclusa con Determinazione Dirigenziale 167 del 18.07.2019. Nel provvedimento veniva richiesto di assoggettare il progetto delle opere stradali relative al potenziamento di Corso Romania e Strada Cebrosa alla procedura di VIA, sulla scorta del principio di precauzione e di valutare l'integrazione della procedura con il procedimento di VIA previsto per le strutture commerciali anche al fine di valutare le mitigazioni legate l'incremento di traffico sui ricettori residenziali e sensibili.

Tali opere hanno già formato oggetto, con procedura annessa al PEC in attuazione del Sub Ambito 1 della Variante 311, di verifica di assoggettamento a VIA, conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. 132/A2009A/2021 del 14 giugno 2021, recante provvedimento di non assoggettamento a VIA.

### 3. SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati nella procedura in oggetto sono i seguenti:

- A.R.P.A - Direzione Prov.le di Torino
- Città Metropolitana di Torino
- ASL Città di Torino – SISP
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
- Regione Piemonte - Settore Commercio e Terziario
- Regione Piemonte - OOPP, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti, Logistica
- Comune di San Mauro Torinese
- Città di Settimo Torinese
- SMAT S.P.A.,
- Consorzio Irriguo S.BN.F
- Michelin Italiana S.p.A.
- SNAM RETE GAS
- ATIVA S.p.A
- Autorità di Bacino Fiume Po
- Organo Tecnico Comunale – (Servizi coinvolti):

Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica

Divisione Infrastrutture

Divisione Mobilità

Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente costruito

Divisione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei e Smart City

Divisione Verde pubblico e edifici municipali

#### **4. FASE SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (SCOPING) E DELL'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Ciò premesso, in attuazione di quanto previsto dal P.R.G. vigente, con istanza del 14 dicembre 2020, prot. 3703, 3709, 3712, 3714, registrata al Protocollo Edilizio con il numero 2020-14-022813, in data 11 dicembre 2020 la proprietà e la promissaria acquirente, richiedevano, in relazione al Sub ambito 2 dell'Ambito "3.1 Michelin" – l'avvio del procedimento per l'approvazione del Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) in oggetto. In pari data, con nota prot. arr. 3702, lo stesso progettista presentava altresì Istanza di Avvio della Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977, sulla base delle scenario di riferimento urbanistico definito nel PEC.

Il comma 2 dell'articolo 43 della L.R. 56/77, prevede che "i Piani Esecutivi Convenzionati siano assoggettati alle procedure di cui all'articolo 40, comma 7 della medesima L.R.", ovvero "sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VAS qualora lo strumento sovraordinato, in sede di procedura di valutazione ambientale, non abbia definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste".

Inoltre, il comma 5 dell'articolo 3bis della L.R. 56/77, stabilisce che "Il soggetto proponente, se ritiene di assoggettare gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge direttamente alla VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità."

Il Proponente con la trasmissione dell'istanza e della relativa documentazione progettuale ed ambientale ha espresso la volontà di assoggettare lo strumento urbanistico esecutivo alla fase di valutazione senza svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità.

In seguito alla pre istruttoria condotta dal Servizio Trasformazioni Urbane - Pianificazione Esecutiva A, in data 26 gennaio 2021, si sono svolti contestualmente il primo Tavolo Tecnico e la prima seduta dell'Organo Tecnico Comunale ai fini della formulazione del parere sulla completezza e adeguatezza della documentazione trasmessa, secondo quanto indicato al punto 1.7 Iter Procedurale della DGR 25-2977 del 29 febbraio 2016.

Tra le criticità principali veniva rilevata la presenza di dissesto lineare, assunto nella procedura di adeguamento al PAI operata dalla Città con l'approvazione della Variante n.100 con D.G.R. del 27.10.2008, in corrispondenza del tracciato storico della bealera delle Verne che rendeva non perseguibile lo scenario dello Studio Unitario d'Ambito per le previsioni introdotte per il Sub Ambito 1.

Nelle more di quanto esposto, e sulla base delle risultanze dell'OTC del 26 gennaio 2021 sopra richiamato, con nota in data 10 marzo 2021, prot. 823, il Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione Esecutiva A ha inoltrato ai Proponenti richiesta di integrazioni, a seguito della quale il Servizio Tecnico Ambientali ha operato ulteriori richieste di integrazioni e rettifiche.

Successivamente si sono svolte le ulteriori sedute dell'Organo Tecnico Comunale, in data 5 ottobre 2021 ed in data 17 gennaio 2022, al fine di verificare la completezza e l'adeguatezza della documentazione tecnica integrativa presentata, necessaria ad avviare



la fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, nonché per individuare i soggetti con competenza ambientale da consultare.

Con Determinazione Dirigenziale n. 778 del 23 febbraio 2022, il Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione esecutiva A ha preso atto della completezza e della adeguatezza della documentazione progettuale idonea per l'avvio della fase di specificazione dei contenuti del rapporto Ambientale di V.A.S, come attestato dalla nota sopra richiamata.

La predetta Determinazione è stata trasmessa con nota prot. n. 442 del 23 febbraio 2022 al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali per l'avvio della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale di V.A.S.

Con nota prot. n. 00001916/2022 del 07/03/2022 è stata indetta la prima seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 14, L.241/1990 relativa alla Fase di specificazione dei contenuti della V.A.S., in relazione alla quale, in data 16/03/2022 si è tenuta la prima seduta della Conferenza medesima, relativa alla fase di Specificazione dei Contenuti del Rapporto Ambientale; a seguito della seconda seduta decisoria della Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n.241/1990, del 4 aprile 2022, è stata data comunicazione di conclusione del procedimento avvenuta con Determina Dirigenziale n. 1573 del 11 aprile 2022 ad oggetto "Piano esecutivo Convenzionato Zut Ambito "3.1. Michelin - Sub Ambito 2 (Prot. Ed. 200-14-022813). Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale".

L'esito della consultazione con l'autorità competente e gli altri Soggetti Competenti in materia ambientale è pubblicato sull'Albo Pretorio on line della Città dal 11 aprile 2022.

Relativamente alla criticità evidenziata in merito al Dissesto Lineare EeL con nota della Direzione Urbanistica prot. 2502 in data 29 luglio 2021, veniva data indicazione al Proponente in merito alla possibilità di procedere con l'istruttoria urbanistica relativa al Sub Ambito 2, salvo, eventuali esplicite indicazioni contrarie della Regione Piemonte con la quale si sarebbero avviate tempestive interlocuzioni in merito alle modalità di eliminazione dell'errata rappresentazione del dissesto citato.

In data 5 novembre 2021 (prot. arr. 3388) i Proponenti hanno depositato l'ultima versione della documentazione a supporto della richiesta di rimozione del dissesto lineare corrispondente al tracciato della Bealera sopra richiamata.

Preso atto della documentazione, la Città con nota con prot. 3054 del 30 settembre 2021 ha proceduto, previo parere del Servizio Ponti e Vie D'Acqua ed Infrastrutture del 13 luglio 2021 prot. arr. 2276 all'inoltro alla Regione Piemonte dell'istanza, per l'aggiornamento puntuale del PAI derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo (art.68 comma 4 bis Dlgs.152/2006 e s.m.i.). Dissesto Eel Bealera delle Verne.

In esito alla citata istanza, ai sensi dell'art. 68 c.4 bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in data 31 dicembre 2021, è pervenuta nota prot. arr. 3950 da parte dell'Autorità di Bacino con allegato Decreto Segretariale n. 584 del 28 dicembre 2021, relativo alle modifiche cartografiche relative all'area di dissesto del corso d'acqua denominato Bealera delle Verne, trasmesso in pari data con nota prot par. 3954 ai Servizi competenti.

Con nota del 26 luglio 2022 la Regione Piemonte ha dato comunicazione in merito all' del al progetto di aggiornamento dell'allegato 4 dell'elaborato 2 del PAI relativamente alle modifiche della cartografia relativa all'area in dissesto in corrispondenza del corso

d'acqua Bealera delle Verne in Comune di Torino la cui Approvazione nella prima Conferenza Operativa, risultando esperita la fase partecipativa.

## **5. FASE DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS - VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DEI RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE**

La Direzione Urbanistica e Territorio – Area Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito, con nota acquisita al protocollo del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali al n. 4225 del 13 maggio 2022, ha trasmesso la documentazione inerente la pratica in oggetto indicata, incluso il Rapporto Ambientale, finalizzata ad attivare la preistruttoria della fase di Valutazione ambientale strategica.

In riferimento alla procedura in materia di VAS, introdotta con l’entrata in vigore delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, il Dirigente competente, al fine di acquisire il prescritto parere sulla completezza e coerenza con i principi generali di adeguatezza della documentazione trasmessa ha convocato, con nota prot. n. 4422 del 19 Maggio 2022, apposita seduta dell’Organo Tecnico Comunale in data 26 Maggio 2022 a seguito della quale è stato richiesto un adeguamento della documentazione ai fini dell’adeguatezza e completezza.

Con nota prot. n.4646 del 27 Maggio 2022 è stato trasmesso all’Area Urbanistica della Città il verbale della seduta di OTC e sono state riportate le richieste di adeguamento della documentazione formulate ai fini dell’adeguatezza e completezza;

Il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali con nota 5132 del 10/06/2022 ha convocato l’Organo Tecnico Comunale per la verifica di completezza della documentazione integrativa trasmessa dal Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione Esecutiva A ed acquisita al protocollo del Servizio scrivente dai n. prot. 5407 del 20/06/2022, n. prot. 1574 del 21/06/2022 e 5846 del 21/06/2022; la seduta di OTC si è tenuta in data 16 Giugno 2022.

Con verbale di OTC del 16/05/2021 e con successiva nota di invio esito con prot. n. 5521 del 22 giugno 2022 è stata comunicata la completezza ed adeguatezza della documentazione presentata.

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali al n. 6156 del 11/07/2022, la Direzione Urbanistica e Territorio comunicava all’Autorità Competente l’avvenuta pubblicazione all’albo pretorio online della Città di Torino della documentazione inerente lo Studio Unitario d’Ambito (S.U.A.) dell’Ambito 3.1. – Michelin e del Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) del Sub Ambito 2, con relativi elaborati ambientali inerenti la zona urbana di trasformazione (Z.U.T.) dell’Ambito 3.1. – Michelin (Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio, Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale), ai sensi degli Artt. 13 e 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell’art. 20 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i

Nelle more del procedimento in corso, con autonoma procedura, la Proponente in data 03.06.2022 ha presentato, in merito agli interventi dedotti nel P.E.C., istanza di verifica di VIA (Codice Pratica 2022-11/VER) ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e della L.R. 40/1998 per le seguenti categorie progettuali: costruzione di centri commerciali classici o sequenziali e di grandi strutture di vendita di cui all'allegato A alla D.C.R. 29 ottobre 1999, n. 563-13414 e s.m.i. (Allegato B1 punto n. 17); costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto (Allegato B3 punto n. 7).

Con riferimento al comma 2 dell'articolo 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo il quale "l'Autorità Competente, ove ritenuto utile, indice una o più conferenze di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241 del 1990 al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate", con nota prot. n. 6418 del 19.07.2022 il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente, ha indetto Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/90 e s.m.i. in forma simultanea e modalità telematica, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241/1990 e s.m.i., indicando la prima riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria, relativa alla fase di valutazione del procedimento di VAS inerente il PEC in oggetto, per la data del 26.7.2022.

Nel corso della prima seduta della conferenza dei servizi del 26 luglio 2022, sono stati illustrati i contenuti urbanistici ed ambientali del PEC in oggetto e del documento ambientale di VAS.

Ad esito di tale prima seduta della Conferenza dei Servizi, in data 09/08/2022 (prot. n. 7113 e n. prot. 7117) è pervenuta al protocollo del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, la documentazione relativa alla fase di VAS quale osservazione prodotta dalla proponente.

In data 31 agosto 2022 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza dei servizi, coordinata con conferenza dei servizi relativa alla procedura di verifica di VIA in vista dell'ottimizzazione del procedimento e delle valutazioni ambientali, nel corso della quale sono stati illustrati i pareri e contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale individuati e consultati, in vista della condivisione delle indicazioni e prescrizioni da assumersi con gli atti di conclusione dei procedimenti.

## 6. DECISIONE

L'Autorità competente:

- acquisita e valutata tutta la documentazione presentata;
- valutate le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati;
- visti e considerati i pareri e contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale individuati e consultati;
- svolte le attività tecnico-istruttorie;
- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- vista la tipologia del piano in oggetto;
- assunte le controdeduzioni ai contenuti strettamente pertinenti il Rapporto Ambientale e il processo di VAS presenti nelle osservazioni presentate e nei contributi pervenuti

con Determina dirigenziale n.4275 del 16 settembre 2022 del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali

ha espresso parere motivato di compatibilità ambientale dello "STUDIO UNITARIO D'AMBITO (S.U.A.) E DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO (P.E.C.) DEL SUB AMBITO 2, CON RELATIVI ELABORATI AMBIENTALI, INERENTI LA ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE (Z.U.T.) DELL'AMBITO DI P.R.G. "3.1 MICHELIN", ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come condiviso con i Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della Conferenza dei servizi, a condizione che siano prescritte normativamente ed adottate dalle attuazioni le azioni di sostenibilità ambientale e previste ed esplicitate nel Rapporto Ambientale, così come integrate e specificate dal rapporto istruttorio dell'Organo Tecnico Comunale.

Nello specifico è stato rilevato che:

- la sostenibilità ambientale del Piano Esecutivo Convenzionato "ZUT Ambito 3.1 - Sub Ambito 2 - Area Michelin" è perseguibile esclusivamente a condizione che siano prescritte normativamente ed adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel Rapporto Ambientale (incluse mitigazioni e compensazioni) e le azioni previste dal Piano di Monitoraggio integrate dai contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, nonché le prescrizioni nel seguito riportate, coincidenti con le condizioni di carattere ambientale;
- l'opera di Realizzazione fabbricati a destinazione commerciale e relative pertinenza in attuazione del piano esecutivo convenzionato Z.U.T. 3.1 (sub ambito 2) può essere esclusa dalla procedura di VIA, fermo restando il rispetto delle condizioni di carattere ambientale di seguito riportate, conseguenti all'analisi degli elaborati tecnici e delle integrazioni fornite dal proponente, suddivise per matrice ambientale rispetto alla fase di monitoraggio in cui dovranno essere ottemperate, al fine di evitare (ai sensi dell'art. 19 c. 8 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.) quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, anche cumulativi.

È stato inoltre approvato Piano di Monitoraggio allegato al Rapporto Ambientale, così come integrato e specificato dal rapporto istruttorio dell'Organo Tecnico Comunale, da

svilupparsi a cura dei soggetti proponenti con il confronto con l’Autorità procedente, in collaborazione con l’Autorità competente.

È stato infine condiviso il giudizio di compatibilità e, pertanto, si ritiene il Piano in oggetto coerente con la classificazione acustica stabilita dal PCA vigente. Sarà avviata la procedura per la revisione del Piano prevedendo l’inserimento di una fascia cuscinetto in classe V a sud del lotto, al fine di eliminare l’accostamento critico tra le aree classificate in classe IV oggetto del Piano con le aree classificate in classe VI.

## **7. Rapporto con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**

Per le trasformazioni prefigurate dal piano esecutivo oggetto di valutazione sono state individuate pertinenti le seguenti tipologie di opere derivanti dall'attuazione delle previsioni urbanistiche, comprese nell'allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- punto 7.b) costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- punto 7.b) parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto.

Le sopracitate tipologie corrispondono alle seguenti categorie di opere previste nell'Allegato B della Legge Regionale 40/98:

- allegato B1 punto n. 17 costruzione di centri commerciali classici o sequenziali e di grandi strutture di vendita di cui all'allegato A alla DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414 e s.m.i.;
- allegato B3 punto n. 7 costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto.

È stata quindi attivata specifica procedura di competenza regionale, (Pos. 2022-11/VER) oggetto del seguente iter:

- 3 giugno 2022: deposito, da parte del Soggetto Proponente (società Antea RE srl), di istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al sopra del citato progetto, corredata dalla trasmissione in via telematica di tutta la documentazione legislativamente prevista;
- 8 giugno 2022: perfezionamento della documentazione depositata;
- 14 giugno 2022: Regione Piemonte – Direzione Cultura e Commercio, Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori ha avviato formalmente la suddetta procedura valutativa, con contestuale pubblicazione della documentazione sul portale SIRA [Rif. 2022-11/VER], indicando come termine per la presentazione delle osservazioni del pubblico il 14 luglio 2022;
- 29 giugno 2022: Regione Piemonte ha convocato per il 19 luglio 2022 la prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- 14 luglio 2022: conclusione della fase di pubblicità. Alla data non sono pervenute osservazioni;
- 19 luglio 2022: svolgimento della Conferenza di Servizi, alla quale sono intervenuti tra gli Enti il Comune di Torino e Arpa Piemonte;
- 25 luglio 2022: Regione Piemonte ha formalizzato con nota Protocollo n. 00006214/2022 del 25/07/2022 le richieste di approfondimento/aggiornamento/integrazione della documentazione depositata;
- 4 agosto 2022: deposito, da parte del soggetto istante, delle integrazioni richieste.
- 31 agosto 2022: svolgimento Seconda Conferenza dei Servizi decisoria.

Il PEC prevede l'impegno della Proponente a conformarsi alle prescrizioni che siano contenute nella Determina conclusiva di tale procedura.

## **8. INFORMAZIONE SULLA DECISIONE E MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI**

Le considerazioni ambientali e le azioni di sostenibilità ambientale descritte nel Rapporto Ambientale hanno accompagnato e guidato sin dai primi momenti l'elaborazione del PEC.

Esse, ancorché non esplicitate, hanno spinto alla continua esplorazione di ulteriori ipotesi progettuali sino a quando non sono state individuate quelle che, con il giusto grado di equilibrio, adattavano gli obiettivi minimi economici agli obiettivi minimi sociali e agli obiettivi minimi di compatibilità ambientale da conseguire; hanno condizionato le scelte progettuali; hanno indirizzato la scelta tra le differenti ipotesi e soluzioni di progetto che man mano andavano palesandosi.

Quanto ai pareri espressi dai Soggetti competenti in materia ambientale e dai componenti dell'Organo Tecnico comunale, gli stessi sono stati presi a riferimento, unitamente ai contenuti del Masterplan, per la redazione del Progetto definitivo di piano e saranno di riferimento per l'assolvimento delle prescrizioni dettate dal giudizio di compatibilità espresso dall'Autorità competente.

In merito alla sostenibilità ambientale del SUA e del PEC in oggetto, l'Organo Tecnico Comunale ritiene, pertanto, che questa sia perseguibile esclusivamente a condizione che siano prescritte normativamente ed adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel Rapporto Ambientale (incluse mitigazioni e compensazioni) integrate dai contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, e da specifiche prescrizioni.

Quanto al giudizio espresso dall'Autorità competente, e in particolare alle condizioni ivi contenute rivolte al massimo conseguimento della migliore sostenibilità ambientale, è da evidenziare come, esso costituisca uno stringente vincolo che dovrà essere osservato e verificato anche in fase di sviluppo del progetto esecutivo edilizio dei singoli interventi e della loro realizzazione.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi dovranno essere controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia come riportato nella seguente tabella.



FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE				
CONVENZIONE URBANISTICA	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE	CANTIERE	ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI

**DETERMINA DIRIGENZIALE**

Sia garantito, come proposto nel R.A., per i nuovi edifici commerciali e terziari il raggiungimento del livello pari rispettivamente ad almeno 3.0 (edifici commerciali) e 2.5 (altri edifici non residenziali} del pertinente "Protocollo ITACA", o un dimostrabile livello equivalente di un differente sistema di analisi multicriteria per la valutazione e la sostenibilità ambientale degli edifici al fine di adottare l'utilizzo di tipologie e tecniche costruttive ed impiantistiche volte a favorire le prestazioni dell'edificio in termini di contenimento del fabbisogno energetico nonché di efficienza energetica e nell'uso delle risorse. Dovranno essere trasmessi report di valutazione redatti da apposito organismo accreditato alle verifiche di conformità del "Protocollo ITACA" o di altro sistema equivalente. Le relazioni di valutazione dovranno essere allegate alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio (report in fase di progetto) nonché alla comunicazione di fine lavori (report in fase di realizzazione)

L'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili dovrà avvenire di cantiere secondo due modalità: sottoscrivendo per la fornitura di cantiere un contratto in cui sia ben specificato che l'energia elettrica che sarà consumata è derivata da fonti energetiche rinnovabili (E-FER), oppure acquistando a fine lavori le garanzie di origine (GO) equivalenti al consumo dell'energia elettrica di tutta la durata del cantiere IGO=1MWh.

Prima del rilascio dei titoli abilitativi edilizi, dovrà essere verificato che il sistema di riscaldamento, raffrescamento e produzione acqua calda sanitaria confermi le ipotesi formulate, ovvero raggiunga prestazioni ambientali analoghe o migliorative in termini di efficienza energetica ed emissioni equivalenti di CO2 in confronto al teleriscaldamento e alla geotermia (a circuito aperto e chiuso) tenendo conto degli obiettivi del Piano Energetico Regionale DCR n. 200 - 5472 del 15 Marzo 2022). Sarebbe opportuno fornire una tabella riepilogativa dei consumi energetici che derivano da diversi scenari previsti. Si richiede di attestare, come previsto, che la quota di approvvigionamento di

FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE				
CONVENZIONE URBANISTICA	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE	CANTIERE	ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI

energia elettrica, oltre a quella autoprodotta, avviene tramite una fornitura certificata attraverso la garanzia di origine (GO) con energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili.

La progettazione dovrà tener conto dei criteri e di principi metodologici individuati nel Piano di Resilienza Climatica della Città i Torino, approvato con DCC n. ord. 94 del 09/11/2020 (Area Ambiente mecc. 2020 01683/112) e del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (nuova adesione con DCC del 18 febbraio 2020 mecc. 2018 05923/021). In particolare per la progettazione degli spazi aperti si richiede l'applicazione delle "Linee guida di progettazione di spazi aperti per la resilienza climatica" (All. 2 del Piano di Resilienza Climatica) per assicurare che gli interventi vengano realizzati tenendo conto della necessità di minimizzare le vulnerabilità climatiche a cui è esposta l'area di interesse.

Compatibilmente con gli eventuali vincoli del procedimento di bonifica, rivedere il progetto del verde in modo che tutte le piantumazioni, in particolare quelle fiancheggianti i percorsi ciclopedonali e quelle previste nei parcheggi, prevedano specie di I o II grandezza, a rapido

accrescimento, in grado di resistere a prolungati periodi di siccità, aventi caratteristiche della chioma tali da apportare ottimali livelli di ombreggiamento. Il progetto dovrà prevedere piantumazioni per i parcheggi previsti lungo il lato sud del lotto, è opportuno prevedere anche per questi parcheggi il verde infrastrutturale previsto per i parcheggi posti sul fronte principale del fabbricato. Il progetto del verde dovrà essere completato con l'inserimento di specie arbustive e siepi distribuite su tutta l'area verde, comprese le aree tra gli stalli, che rispondano al concetto di rain garden. Il nuovo progetto del verde dovrà essere presentato per l'approvazione del progetto esecutivo delle OO.UU. o ai fini del rilascio del titolo abilitativo edilizio.

Deve essere prevista la messa a dimora di nuove alberature, quantificata secondo le metodologie definite dagli uffici della città ai sensi della deliberazione di giunta comunale. Del 22 luglio 2014 n. mecc. 2014/03377 di approvazione delle linee di indirizzo per le compensazione degli impatti determinati in

FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE				
CONVENZIONE URBANISTICA	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE	CANTIERE	ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI

termini di emissioni di CO2.

Siano adottate, in particolare soluzioni tecniche che, conformemente agli indirizzi assunti dalla Città, consentano di mitigare gli scenari rispetto ai fenomeni di isola di calore e aumento della temperatura, secondo le previsioni del Piano di Resilienza della Città: a titolo esemplificativo si richiede di valutare la possibilità di realizzare le facciate degli edifici con materiali riflettenti (cool materials ad elevato SRI) e giardini verticali o altre soluzioni proposte dai progettisti, mantenendo la coerenza con i progetti adiacenti e già approvati. L'ombreggiamento delle aree a parcheggio, comprese le aree a parcheggio previste a sud del lotto, dovrà essere garantito mediante la messa dimora di alberature prioritariamente di prima grandezza.

Si raccomanda il raggiungimento quantomeno del valore "buono" dell'indicatore di prestazione relativo al criterio ITACA C. 6.8 assunto nella stesura del Rapporto Ambientale computando le aree ombreggiate dalla presenza di alberi, edifici a getti. La valutazione dovrà tener conto dell'intervento nel suo complesso, come da criterio assunto.

Siano adottate soluzioni per il recupero, lo stoccaggio e di riuso delle acque meteoriche. Sia a scopo irriguo sia ad uso civile. I sistemi di raccolta ed accumulo dovranno essere localizzati in aree pavimentate o all'interno dei manufatti di progetto al di sotto delle superfici fondiarie. L'ubicazione non deve ridurre le superfici permeabili. La progettazione dovrà far riferimento al Piano Strategico e Piano di Azione sulla Gestione Sostenibile delle Acque in Ambito Urbano, approvato dalla Città e si chiede di

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE				
CONVENZIONE URBANISTICA	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE	CANTIERE	ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI

indicare le azioni effettivamente adottate motivando quelle che non sono state prese in considerazione. Si richiede altresì che vengano installati appositi sistemi di controllo volti a stabilire, per la fase di esercizio dell'impianto irriguo, le relative quote di approvvigionamento idrico derivanti dal sistema di recupero delle acque meteoriche e dalla rete del pubblico acquedotto per almeno 10 anni dal momento di attivazione della struttura. I risultati ottenuti dalla lettura dei suddetti sistemi di controllo dovranno essere riportati in apposite relazioni di monitoraggio da consegnare al Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica della città di Torino ed alla Autorità Competente con cadenza annuale.

I sistemi atti a garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, allo scopo di ridurre gli impatti conseguenti all'incremento dell'impermeabilizzazione dovranno essere dimensionati tenendo conto dell'eventuale presenza di limiti di portata delle reti più cautelativi imposti dal Gestore

Dovrà essere presentato uno studio sui deflussi idrici superficiali volto a individuare le direzioni di scorrimento superficiale delle acque meteoriche, in particolare sulla rete stradale, scongiurando che vi siano allagamenti indotti da depressioni morfologiche e avvallamenti o da rigurgiti della rete fognaria per inefficacia del sistema di caditoie.

Il dimensionamento dei sistemi di infiltrazione previsti si dovrà basare su parametri idrogeologici, sito specifici ricavati da indagini e prove di dettaglio. I relativi progetti dovranno essere rispettivamente allegati alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio e nel quadro del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione. In particolare, si richiede che il progetto del Rain Garden dovrà riportare stratigrafie di dettaglio ed indicazioni sulle essenze vegetali impiegate.

Sia previsto un trattamento di disoleazione per le acque di prima pioggia provenienti da corselli, di manovra dagli stalli impermeabili e dalle strade di contorno al lotto.

Sia attuata una campagna di monitoraggio piezometrico della falda superficiale in continuo, fornendo report annuali si

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE</b>				
<b>CONVENZIONE URBANISTICA</b>	<b>RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE</b>	<b>APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE</b>	<b>CANTIERE</b>	<b>ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI</b>

raccomanda un monitoraggio di tipo automatico relativamente al livello dell'acqua e della temperatura. Tale monitoraggio non dovrà riguardare il solo periodo di cantiere, ma essere mantenuto anche durante la fase di esercizio. Al termine dall'installazione e prima del rilascio del permesso di costruire si dovrà provvedere alla consegna di uno shapefile dei piezometri georeferenziati e della monografia dei piezometri utilizzati per il monitoraggio. Il piezometro dovrà essere georeferenziato mediante tecnica GPS, differenziale ed eventualmente integrata da rilievo con stazione totale, al fine della localizzazione di precisione e rappresentazione cartografica nel sistema nazionale UTM - WGS84 – 32N. La restituzione delle coordinate piane in tutte e tre le componenti dovrà avere dettaglio centimetrico. Il rilievo dovrà essere agganciato utilizzando un caposaldo noto appartenente alla rete geodetica della Città di Torino.

Sia effettuato un monitoraggio relativo ai consumi di acqua potabile delle strutture commerciali da rapportarsi alle superfici commerciali per almeno 10 anni dal momento di attivazione della struttura

Per le fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare gli impatti sulla componente aria (contenendo l'eventuale diffusione di inquinanti e polveri), idriche sotterranee al fine di limitare i rischi di contaminazione (dovuti, ad esempio, a sversamenti di natura accidentale) e sulle componenti polveri), rumore e vibrazioni

Si dovranno recepire all'interno della progettazione gli esiti del procedimento ambientale per la messa in sicurezza o bonifica

Dovrà essere installata almeno una stazione di campionamento

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE				
CONVENZIONE URBANISTICA	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE	CANTIERE	ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI

delle polveri con monitoraggio in continuo durante la fase di cantiere, sia per la realizzazione del parco commerciale che della nuova viabilità

Dovrà essere condotto uno specifico monitoraggio acustico sia per le attività di cantiere sia per la fase di esercizio del parco commerciale, ricomprendendo la fase ante operam, in corso d'opera e in fase di esercizio. Il piano di monitoraggio dovrà essere concordato con ARPA con congruo tempo prima dell'inizio dei lavori per permettere di definire/realizzare il monitoraggio ante opera

Sia prevista nella fase di esercizio l'istituzione di un servizio di collegamento con navette con la stazione Torino Stura del SFM (verifica a 6 mesi / un anno e tre anni dall'apertura).

I tracciati dei percorsi ciclabili e dei percorsi pedonali vengano progettati nell'ottica di ottimizzare la sicurezza e l'accessibilità dei pedoni e delle biciclette, con particolare attenzione alle connessioni con la viabilità esistente e con le fermate TPL esistenti ed in progetto. Occorre altresì prevedere un'adeguata illuminazione dei percorsi al fine di aumentare la sicurezza nelle ore serali e notturne.

L'ubicazione degli stalli per la sosta delle biciclette dovrà essere indicata con opportuna segnaletica lungo i percorsi ciclabili previsti, in modo da garantire l'accessibilità. Si richiede di verificare l'accessibilità a tutti gli spazi di sosta direttamente a partire dalla viabilità ciclabile. Gli stalli coperti per la sosta delle biciclette dovranno essere custoditi o dotati di opportuni sistemi di videosorveglianza ed essere adeguatamente illuminati.

Nell'applicazione del piano di monitoraggio la stima del traffico medio giornaliero dovrà essere effettuata anche in fase cantieristica e di attuazione del progetto finale, al fine di valutare gli impatti acustici e di emissioni indotti dal previsto aumento di traffico veicolare

Siano previste le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio individuate dall'articolo 14 dell'allegato C al PRGC per le strutture di vendita. Per quanto riguarda la componente traffico veicolare, deve essere prevista la messa in opera di

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE				
CONVENZIONE URBANISTICA	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE	CANTIERE	ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI

sistemi di monitoraggio del traffico veicolare con classificazione di veicoli leggeri e pesanti, integrati con i sistemi di infomobilità della Città e realizzati interventi finalizzati alla tutela della presenza di utenze deboli (pedoni e ciclisti).

Dovrà essere monitorato in continuo il grado di occupazione degli stalli dei parcheggi, ricorrendo a tecnologie smart parking (valutando l'eventuale integrazione con i sistemi telematici della Città - 5T), fornendo un report semestrale del tasso di occupazione dei posti auto previsti, elaborato sulla base del monitoraggio in continuo di ciascuno stallo. Il monitoraggio dovrà essere avviato al momento dell'attivazione della prima struttura di vendita afferente il PEC in oggetto ed avere una durata minima di 18 mesi.

In fase di esercizio dovrà essere attuato il monitoraggio del traffico in maniera integrata con i sistemi telematici della Città di Torino. Dovranno essere consegnati i report di monitoraggio periodico sul tasso di occupazione dei posti auto.

In fase di esercizio dovrà essere monitorata la percentuale di attecchimento delle nuove piantumazioni con cadenza di 1, 3, 5 e 10 anni, in modo da attivare gli interventi di sostituzione a carico del proponente.

In fase di esercizio dovrà essere monitorata la percentuale di occupazione degli stalli per le biciclette, in modo da fornire una prima valutazione sulla bontà delle misure messe in atto dal PEC per incentivare il ricorso a questo mezzo di trasporto. La tecnica e la metodologia di monitoraggio potranno essere condivise con i competenti uffici della Città di Torino e della Città Metropolitana.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

	FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE				
	CONVENZIONE URBANISTICA	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE	CANTIERE	ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI

Si chiede di prevedere un sistema di monitoraggio per quantificare il numero delle attivazioni e le portate sfiorate dal collettore posto. In strada delle Cascinette verso canale SNIA. I report di monitoraggio presentati con frequenza annuale, dovranno fornire un inquadramento dell'evento meteo pluviometrico che ha determinato le eventuali attivazioni registrate. Dovrà a tal proposito essere aggiornato il piano di monitoraggio.

In fase di esercizio dovrà essere continuato il monitoraggio della falda superficiale

Siano adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, anche in recepimento delle prescrizioni formulate con determinazione dirigenziale n. 167 del 18 luglio 2019 del Settore Ambiente e Territorio relativa alla variante n.322 del PRG.

Per gli interventi previsti sulle aree da cedere alla Città e su quelle assoggettate ad uso pubblico saranno da adottarsi il Protocollo degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE) e di Criteri Minimi Ambientali (CAM) ministeriali, così come previsto dall'articolo 34 del DLGS. 50/2016 e smi, inclusi quelli di prossima pubblicazione, come quello strade. Ai fini dell'approvazione del collaudo sarà necessario acquisire la documentazione che attesti il rispetto di CAM con il dettaglio dei criteri contrattuali assunti ed applicati. In corso di realizzazione il direttore dei lavori dovrà valutare l'applicabilità.

Dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali delle suddette aree.

Si raccomanda di privilegiare il pieno riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte, adottando l'invio in discarica solo come ultima opzione. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto dovrà avvenire nel rispetto dei disposti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>FASE DI VERIFICA CONDIZIONE/PRESCRIZIONE AMBIENTALE</b>				
<b>CONVENZIONE URBANISTICA</b>	<b>RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE</b>	<b>APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI URBANIZZAZIONE</b>	<b>CANTIERE</b>	<b>ESERCIZIO DEGLI INTERVENTI</b>

Si ricorda che il proponente è tenuto a dare comunicazione dell'inizio lavori a Comune di Torino, Città Metropolitana, Regione Piemonte, Arpa e Sovrintendenza onde permettere le opportune verifiche

Si ricorda che i risultati di tutti i monitoraggi, anche se non specificatamente indicati, possono dare origine a richieste di misure correttive a seguito della valutazione dell'organo tecnico per le verifiche di ottemperanza

Si evidenzia che, stante lo svolgimento congiunto della seduta finale delle rispettive Conferenze dei Servizi, si assume che alcune condizioni ambientali riprendano prescrizioni analogamente contenute nella Determinazione Dirigenziale della Direzione Cultura e Commercio della Regione Piemonte n. 207/A 2009 B/2022 del 15 settembre 2022 è stata conclusa la verifica di VIA Codice 2022-11/VER attivata dalla Proponente per il centro commerciale previsto nel P.E.C.

La Proponente provvederà comunque ad espletare la verifica di ottemperanza ex art. 28, comma 3 D. Lgs. n. 152/2006.

## 9. LE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia di valutazione degli impatti delle trasformazioni, all'interno del processo di pianificazione del territorio, risulta importante prevedere un sistema di monitoraggio con la finalità di controllare l'andamento dello strumento nel tempo (valutazione in itinere) ed il raggiungimento (o meno) degli obiettivi inizialmente individuati (valutazione ex post).

L'obiettivo del monitoraggio è quello di sistematizzare informazioni che permettano di tenere sotto controllo l'efficacia delle trasformazioni previste. Si intende, quindi, impostare un'attività di raccolta e di trattamento delle informazioni riguardanti il piano ritenute utili per testarne appunto la conformità al disegno originario e la rispondenza agli obiettivi ambientali.

I compiti del monitoraggio sono dunque esclusivamente informativi e non certificativi, e sono assolti utilizzando dati di base classificati, ordinati ed organizzati secondo modelli interpretativi utili al controllo svolto dal decisore.

Il Piano di monitoraggio del PEC è stato strutturato in completa coerenza con la struttura già definita per le Varianti al PRGC e gli strumenti urbanistici esecutivi già operativi, permettendo un confronto con i dati elaborati dai successivi monitoraggi, diventandone parte integrante.

Sono stati individuati per lo strumento urbanistico esecutivo due livelli differenti di Monitoraggio del piano:

- un primo livello definibile "di attuazione", che dovrebbe essere effettuato a livello di amministrazione per verificare la reale attuazione delle previsioni e prescrizioni di piano, utile per valutare l'efficacia della realizzazione del PEC;
- un secondo livello definibile "di contesto", che fa prioritariamente riferimento ai privati realizzatori del progetto, utile per verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi dello strumento urbanistico esecutivo.

In riferimento ad ognuna delle due categorie sopra indicate si è definito un set di indicatori per mezzo dei quali si possa descrivere l'andamento delle trasformazioni sul territorio e con i quali effettuare il confronto nel tempo dei dati raccolti per verificare la compatibilità o meno delle trasformazioni indotte e procedere con interventi mitigativi nel caso di esito sia negativo.

Il sistema di monitoraggio del piano è stato definito all'interno del Rapporto Ambientale e costituisce quindi un elaborato sostanziale nel processo gestionale dello strumento urbanistico.

Per una lettura completa degli indicatori individuati e della modalità di attuazione del Piano di Monitoraggio si rimanda alla lettura dell'Elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale" pubblicato, anche ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e s.m., aggiornato in ottemperanza alle prescrizioni derivanti dalla Determinazione Dirigenziale n.4275 del 16 settembre 2022 del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali.

Per la reale applicazione del sistema di monitoraggio proposto sarà necessario individuare nelle fasi realizzative successive, il soggetto responsabile e il settore competente per l'implementazione dei dati e l'elaborazione dei report periodici di monitoraggio.